

La morte
di Conrado Gaipa, attore di teatro, cinema e tv,
ma soprattutto una delle voci
più intense del nostro doppiaggio. Aveva 64 anni

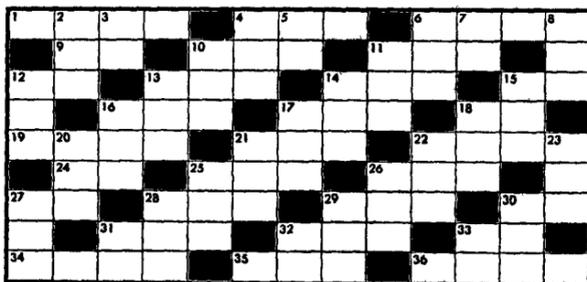
Intervista
con Michael Keaton, il protagonista di «Batman»
«Sono un sex-symbol e non posso
farci niente». Il film nei cinema il 20 ottobre

Vedi retro

CULTURA e SPETTACOLI

LA SETTIMANA ENIGMISTICA

Oggi esce il numero 3000 del più popolare settimanale di rebus, parole crociate, sciarade: «La Settimana Enigmistica» Perché è diventato un mito per chiunque?



Qui accanto un cruciverba e la testata della «Settimana enigmistica». Sotto uno dei giochi contenuti nel numero 3000

Tremila cruciverba da salvare

EDOARDO SANGUINETTI

Grande e doverosa passione dell'antropologo oltre che dello psicologo del folclorista e di un po' tutti i cultori delle scienze umane in genere l'enigma si presenta come una di quelle strutture universali e perenni cariche di significati sacri e profani dal sublime del mito e del mito al intrattenimento e al diletto dell'humor ludens, tanto da concederci la possibilità di autodefinirci, noi volentieri come animali enigmistici. Il mondo è una grande selva anche di indovinelli di rebus di punti interrogativi ora ameni e ora tormentosi ora facili e ora terribilmente complessi. Passiamo la vita in una specie di minierato a «Settimana Enigmistica» fatta di natura e di cultura e nemmeno ce ne avvediamo per solito talmente ci siamo avvezzi i tremila numeri del glorioso periodico cinquantottenne fondato dal Cavaliere del Lavoro Gr Uff Dott. Ing. Giorgio Sisti. Conte di Salsomaggiore a me fa un particolare tenerezza perché sono coautore stretto di questa popolarissima pubblicazione che mi ricorda anche certe vacanze marine della mia remota fanciullezza. Ma mi incanta ragioni autobiografiche a parte poter qui ritrovare volentieri ogni sabato la «Pagina della Singola» (e relative appendici) l'«Edipeo enciclopedico» l'«Antologia di Edipo» che in forma degradata mente secolarizzata ci riportano comunque molto affabilmente al maggiore racconto di fondazione della nostra cultura da Solocle a Freud che è già dire insieme una strepitosa continuità e una incredibile plasticità.



Ritratto segreto del quiz-maniaco

«È il sabato» annuncia la testata della Settimana Enigmistica. Ebbene quello di oggi è il sabato numero tremila all'insegna di un piccolo mito (editoriale e sociale) nato il 23 gennaio del 1932. La smilza redazione della rivista che vanta innumerevoli tentativi di imitazione, annuncia la ricorrenza in modo sommesso come al solito qualche parola all'interno per ringraziare i fedeli lettori. Del resto fin dalla sua nascita, La Settimana Enigmistica è sempre rimasta avvolta da un alone di misterioso pudore. Entra nei segreti della rivista non è facile a volte manca anche riferimenti precisi. La settimana enigmistica non ospita né ha mai ospitato pubblicità per questo non è soggetta a rilevamenti di mercato su tirature e vendite effettive. Si parla di più di un milione a settimana ma i bene informati aggiungono che in agosto e nei mesi invernali tradizionalmente affetti da influenze generali le tirature raddoppiano. Quello che è certo è che ogni numero della rivista va regolarmente esaurito: non sanno qualcosa quei fanatici che hanno tentato di ricostruire la collezione completa dei tremila numeri?

Dentro al fascicoletto che si autoescrive come «il passa tempo più sano ed economico» oltre che come «la rivista che vanta innumerevoli tentativi di imitazione» (l'esclamativo è nel testo e in copertina) anche trascurandone il consistente spessore archeologico si vedono comunque adunate tante e tali forme di ricreazione e di trastullo mentale da farne una possibile chiave interpretativa globale dell'età contemporanea in blocco guardata dal buco della serratura mentre si presenta più distramente indifferente e più oziosamente nuda nella quotidiana medietà delle sue evasioni e anche in quelli che sono al riguardo i suoi tratti meglio tradizionalmente e conservativamente consolidati. Bandito accuratamente

ogni elemento sconvolgente o volgare sono pure banditi alla pari il religioso il politico l'erotic e insomma ogni e qualunque aspetto problematico e inquietante della realtà. Se è vero come si è accennato che l'universo è un caos insieme di enigmi qui censurata e sospesa ogni incertezza ogni dubbio tagliato qualunquè rapporto concreto con la speranza vissuta dovrà dirsi che non c'è niente di meno enigmatico di questo prodotto enigmistico il massimo di connessione con il mondo vero è offerto dalla serie «Strano ma vero» leggendo qua e là «Spigolature». «Forse non tutti sanno che in cui si sono già adunati un numero va di altro migliaia e migliaia di «fatti realmente accaduti» memorabili appunto per la loro insolensiva singolarità e stravaganza. La forma trionfante della relazione con le cose e con gli eventi è quella che da qualche decennio anche noi indichiamo come «quiz» e la cui virtù specifica come tutti sappiamo è quella di non ammettere che una sola risposta informativamente corretta. Si è che si tratta di possedere la nozione o alla disperata di «scacciarla». E tutto il resto non conta e non esiste. Appartengono a questo tipo «Chi fu quel...? «Vero o falso?» «Se non lo trovate ve lo dico io» «Quale delle tre?» «Perché?» «Forse che si forse che no» con la variante umoristica del «Domande bizzarre».

Settimana Enigmistica meritebbe come composito genere sottile e sottile cultura rate un'attenzione molto meno disattenta di quella che gli è stata accordata sin qui dalla buona sociologia. In un romanzo del 80 «Abitare il vento» di Sebastiano Vassalli il protagonista Cns balordo eroe del nostro tempo «il professore cavaliere errante amico di tanti e di tante» è un «semiprofessionista» risolutore di cruciverba e di giochi affini che appunto in questo vecchio e glorioso settimanale trova rifugio. «Così prendo la mia nigunzica e questa volta le incrociate non me le leva nessuno altri menti come mi queto delle emozioni?» come ripose il ner



Tutti i «segreti» di Galileo

FIRENZE. Tra abitare vere o presunte e probabili «eppur si muove» le vicende dello scontro tra Galileo Galilei ed il Sant'Uffizio presentano ancora molti punti oscuri. Ora a gettare luce su queste ombre potrebbero contribuire una serie di lettere di Matteo Caccini amico del grande scienziato contenute nell'archivio «Caccini Del Vernacchio». Una parte della raccolta contenente minuziosamente la corrispondenza relativa ai rapporti tra le famiglie Galilei e Caccini è stata acquistata in questi giorni dalla soprintendenza archivistica per la Toscana che nelle prossime settimane la mette a disposizione degli studiosi nell'Archivio di Stato. La preziosa documentazione acquistata per conto dello Stato dalla casa di aste Pandolfini di Firenze ad un prezzo di 270 milioni si trova ad Adrano presso Catania nella collezione di Ferrante Palermo nel castello dei Duchi di Caracci. Decline sono i documenti molti dei quali ancora da esaminare - di questa raccolta che testimoniano i rapporti tra Galilei e Matteo Caccini che fu uno dei suoi più stretti difensori anche quando le accuse furono sostenute dal fratello Tommaso Caccini un domenicano che si scagliò contro le tesi dello scienziato. Lesame delle «carte Caccini ha portato alla luce la scoperta della minuta di una lettera scritta probabilmente da Matteo ma attribuita allo stesso Galilei. Il documento che non ebbe alla luce nel 1905 fa riferimento alla scoperta di una supernova avvenuta l'anno precedente ad opera dell'astronomo Keplero. La lettera si conclude sottolineando che la scoperta ha messo sottoposta tutta la filosofia naturale di Aristotele».

L'archivio acquistato dallo Stato comprende soprattutto lettere di antiche famiglie fiorentine come i Ferrantini e i Martini. Caccini ed i Ruccardi Ricci. Inoltre conta numerosi giornali contabili in uno dei quali è stato trovato un appunto di Giovanni Caccini sulla Congiura dei Pazzi del 1478 che costò la vita a Giuliano De' Medici. Un volume raccoglie anche 151 lettere autografe del Granduca Cosimo Terzo inviate al suo amato figlio il Madrid tra il 1682 e il 1688 che trattano di problemi di pianificazione e in parte sono scritte in codici cifrati segreti.

È morta a 95 anni l'attrice Vera Vergani

L'attrice Vera Vergani (nella foto una sua immagine giovanile) è morta ieri sera all'età di 95 anni nella sua casa nell'isola di Procida. Nata a Milano nel 1894, sorella del giornalista Orio Vergani (ma era anche la nipote del grande manzonista Vilfredo Podrecca), Vera Vergani aveva debuttato in teatro con la compagnia Bonini prima della Grande Guerra. In seguito aveva lavorato nei maggiori teatri italiani con le compagnie Talli Melato e Cimara. Fu prima attrice con il celebre Ruggero Ruggeri e fu la prima interprete del ruolo della figliastra nei Sei personaggi in cerca di autore di Pirandello. Bella e corteggiatissima divenne ben presto l'idolo del pubblico ma a soli 35 anni in seguito al matrimonio abbandonò la scena.

Salerno espone passato e presente di Turcato

Si inaugurerà il 7 ottobre a Salerno una mostra itinerante dedicata a Giulio Turcato uno dei più significativi protagonisti dell'arte italiana di questo secolo di secolo. La mostra dal titolo «Per corso si svilupperà sull'asse pedonale di corso Vittorio Emanuele sul quale verranno sistemate cinque sculture appositamente progettate e realizzate per l'occasione salernitane. Inoltre nelle tre gallerie d'arte lungo il percorso («La Bottegaccia», «La Cattedrale» e «La Saggioria») verranno esposte opere storiche e recenti di Turcato. La mostra sarà corredata da un catalogo arricchito a propria volta da una serie di gouache realizzate per questa esposizione.

Due americani annunciano: «Ecco la vera Arca di Noè»

Due ricercatori americani hanno affermato di aver scoperto la «vera Arca di Noè», presso la sommità del Monte Ararat, a Est della Turchia. L'Arca sarebbe tornata alla luce dopo che il gran caldo di quest'estate ha sciolto parte del ghiaccio che la nascondeva. I due americani hanno dichiarato di aver sorvolato l'Arca in elicottero e di aver scattato delle fotografie di una nave di forma quadrata incagliata a 4.400 metri di altitudine. I due ricercatori affermano anche che tutte le scoperte fatte nel passato non hanno nulla a che vedere con la vera Arca di Noè che dichiarano di essere stati i primi a scoprire.

Da Mozart a Stockhausen: concerti e mostre a Torino

Brani di compositori contemporanei alcuni in prima assoluta e di compositori specializzati nonché una mostra al Lingotto di dieci artisti italiani che si sono ispirati a Hymnen (una miscelazione di inni di varie parti del mondo) di Stockhausen che verrà eseguita nella ex sala Presse della Fiat sono gli ingredienti della dodicesima edizione del «Festival di musica antica e contemporanea» organizzata da Antidagma a Torino. Comunque, l'inaugurazione della rassegna, il prossimo 25 settembre sarà al caffè Plati per l'occasione addobbato come i caffè della fine del Settecento con l'esecuzione del Trio dei brilli di Mozart.

Il festival «Midnight movie» con Jost e Rossellini

I film di Jon Jost (nella foto) il più indipendente dei registi cinematografici americani da ventisei anni grande artefice del cinema «libero» e i film «amalfitani» di Roberto Rossellini (da La macchina ammazzacattivi a Viaggio in Italia) costituiscono il perno della quinta edizione del Midnight movie festival che si sta svolgendo tra Salerno e Ravello. Una rassegna dedicata al cinema delle atmosfere notturne per questo viene messo omaggio al tumore nero traspirante invertebrato gnomistico e metropolitano dell'opera di Jon Jost. Del grande vate del cinema libero un vero e proprio mito per cinefili saranno presentati tutti i film da Angel City a Chameleon da Uncanny senses a Last chance for a slow dance un ritratto impetuoso dell'alta America lontana mille miglia dalle tinte patinate di Hollywood.

Un libro per ricordare le vittime di Marzabotto

Sarà presentato il primo ottobre a Marzabotto un particolarissimo libro in memoria delle vittime della violenza nazista. Il volume curato da Stella Angelini raccoglie le testimonianze riprodotte in copia anastatica di alcuni sopravvissuti che hanno scritto a mano i loro ricordi. Il titolo del volume infatti è Storia a matita. Inoltre sono riprodotte dall'autore tutte le foto delle decorazioni d'arte eseguite (in un'ora delle vittime) nel Sacrario di Marzabotto. Il volume infine è corredato da una presentazione di Giuliano Vassalli e da un ricordo di Nilde Iotti.

CARMEN ALESSI

Due volumi per farne di tutti i colori

Fare bella figura è desiderio di tutti. Fare belle figure, e farne contemporaneamente di tutti i colori con relative sfumature, è privilegio di chi possiede l'Atlante Cromatico Zanichelli 230 tavole, 23.000 combinazioni dei quattro colori fondamentali: giallo, blu, magenta, nero. E per districarsi con agilità tra forme e dimensioni, corpi e gustezze, il Manuale del Grafico. In 208 pagine una guida si cura alla progettazione grafica e all'impaginazione editoriale. Due opere Zanichelli per risolvere i dubbi dei professionisti e dare una mano ai dilettanti.



Parola di Zanichelli